

# La ricerca mette in moto la competizione

L'evoluzione tecnologica che ha investito l'industria moderna nell'ultimo decennio è diventata un fattore di competizione decisivo per le aziende italiane, soprattutto in chiave internazionale, dove la concorrenza dei competitors stranieri si fa sempre più aggressiva. La partita si gioca sul campo della ricerca e, di conseguenza, sulla capacità di innovare, requisito fondamentale nei settori più disparati, compreso quello dei forni di riscaldamento per la siderurgia. Dagli anni Ottanta in avanti, infatti, l'attenzione del mercato si è spostata dalle prestazioni ai consumi, complice la crisi petrolifera che ha fatto lievitare i costi di produzione. Ecco perché è diventato essenziale ottimizzare gli impianti di combustione e i rivestimenti per ridurre al minimo la dispersione energetica. Più recente è invece la rivoluzione indotta dall'informatizzazione e dall'automatizzazione dei processi produttivi – accompagnata dalla crescente attenzione in chiave ambientale –, che ha reso ancor più frenetico il cambiamento con sfumature diverse da

Il confronto con i mercati stranieri obbliga le aziende italiane a dotarsi delle tecnologie più avanzate e a mettere in campo tutto il know-how e la qualità che caratterizzano il made in Italy. L'esempio della Forni Industriali Bendotti

**Erika Facciolla**

paese a paese.

«Diciamo che le ultime tre fasi sono molto compresse e strettamente legate al contesto di riferimento – spiega Michele Bendotti amministratore unico dell'azienda –. Negli Stati Uniti, ad esempio, la carbon tax e i limiti di emissione rappresentano un problema molto sentito e la ricerca in questo senso è particolarmente attiva, mentre in Bangladesh o in Pakistan si bruciano ancora materiali la cui combustione senza limiti è da noi stata dichiarata illegale da anni. In quei paesi oggi la priorità è costruire, non preservare l'ambiente». Dal disegno del primo forno nel 1916 e attraverso l'impegno di quattro generazioni, Bendotti è oggi riconosciuta azienda leader del settore, con oltre trecento forni distribuiti in quaranta paesi nonostante le difficoltà derivanti dal momento economico particolare e dalle peculiarità dei vari mercati di riferimento. «In questo periodo lamentiamo da parte dei costruttori low cost il mancato rispetto delle norme, innanzitutto sulla sicurezza. In Cina è preponderante la produzione locale, mentre il terreno è più fertile in India, dove il mercato è aperto ai produttori europei, anche se è necessario trovare un partner locale per ottimizzare i costi».

Ma come è riuscita, una piccola azienda a conduzione familiare, a conquistare un posto da protagonista in questo scenario così complesso?



Forno di riscaldamento tipo walking beam da 120 tonnellate per ora

Michele sottolinea che la filosofia Bendotti è improntata da sempre sulla «difesa dell'artigianalità del prodotto, unica ancora di salvezza, anche se capita di perdere delle commesse per logiche di costo. Il risparmio economico – aggiunge – è il primo criterio di scelta per alcuni clienti, ma le differenze finali in termini di qualità e sicurezza sono notevoli».

In tema di qualità la Forni Industriali Bendotti ha investito molte energie e ha messo a punto un sistema di gestione che garantisce un costante ed elevato valore ai processi di lavorazione e al prodotto finale. «Attualmente promosso, sviluppato e realizzato nel nostro stabilimento – tiene a precisare Michele Bendotti – esso racchiude l'intero percorso di pro-

gettazione, produzione e assistenza per forni di riscaldamento prefabbricati e non». La prefabbricazione dei forni firmati Bendotti avviene proprio nella sede di Costa Volpino; da qui i forni vengono spediti in ogni angolo del mondo e montati in loco. «La prefabbricazione dei forni, iniziata nel 1960 per contrastare la scarsità di personale esperto e l'elevato costo della manodopera, ha consentito all'azienda di ottenere la leadership del settore: basata su una tecnica abbastanza semplice, che prevede l'utilizzo di singoli moduli già rivestiti di refrattario, ha reso possibile la realizzazione di sezioni complete di forno, agevolmente movimentate, trasportate e riassemblate». In questo modo, una volta giunti a destinazione, i forni che partono dall'Italia sono pronti per essere montati, con tutta la sicurezza fondata sul lavoro già eseguito a Costa Volpino. Questo è il valore aggiunto che caratterizza i forni Bendotti, unici al mondo, rispetto alla concorrenza. Un altro punto di forza è, senza dubbio, la continuità gestionale, ha permesso di salvaguardare il patrimonio di know-how, arricchitosi sempre più negli anni. «Una prerogativa – sostengono Michele e la cugina Margherita Bendotti, responsabile finanziaria dell'Azienda – prettamente italiana: avere aziende familiari, anche di piccole dimensioni, capaci di competere sul mercato globale è di fondamentale importanza».

**100**  
CONTAINER

L'ingombro che i forni più grandi possono avere, smontati, quando vengono spediti sul sito di montaggio

